

che strutturale che grava mediamente su tutte le Fondazioni - e non si registra una vera e propria inversione di tendenza nei risultati gestionali ovvero nella capacità artistico-imprenditoriale delle Fondazioni in termini di valorizzazione dei processi produttivi e di raccolta fondi.

Il suddetto panorama è, peraltro, confermato dai dati, contenuti nell'ultima relazione del Commissario di Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche, riguardanti il primo semestre 2016 riferiti alle integrazioni dei piani di risanamento inviati dalle Fondazioni con riferimento al triennio 2016-2018, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 355, della legge n. 208/2015.

16. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame dei conti consuntivi delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2015 conferma in generale le criticità strutturali e gestionali già rilevate per i due anni precedenti, attinenti, soprattutto, alla notevole esposizione debitoria di molte di esse per mutui o anticipazioni bancarie e alla erosione del patrimonio netto. Attualmente alle otto Fondazioni assoggettate a Piano di rientro, la situazione di alcune delle quali, come visto, appare peraltro in miglioramento, si è aggiunta la Fondazione Arena di Verona che, in relazione alla sua situazione patrimoniale e di bilancio ha optato per il ricorso alle procedure di risanamento riaperte dalla legge di stabilità per il 2016.

Come già osservato nel referto per il 2014 le Fondazioni in esame non sono esaustive del panorama lirico-sinfonico nazionale. Oltre ad esse esistono 28 teatri di tradizione, nonché almeno un altro festival permanente (il Rossini Opera Festival di Pesaro). Tali istituzioni andrebbero comunque considerate per definire l'insieme nelle sue caratteristiche e valutarne l'impatto economico-finanziario e produttivo sulla realtà del Paese.

Tra le Fondazioni oggetto del presente referto è possibile porre in evidenza, oltre ai caratteri comuni, le molte diversità. Due di esse, in relazione al prestigio conseguito negli anni, ma anche alla situazione patrimoniale ed economica, hanno ottenuto un riconoscimento particolare, essendo stata loro concessa una speciale forma di autonomia. Si tratta dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, avente una vocazione soprattutto sinfonica - e conseguentemente costi strutturali minori rispetto alle Fondazioni più spiccatamente dedicate alla lirica - e della Scala di Milano.

È difficile valutare quest'ultima con i medesimi parametri applicabili alle altre Fondazioni, date le enormi differenze in termini di costi e ricavi da biglietteria e, soprattutto per la capacità di attrarre contributi privati e sponsorizzazioni. La Scala è riuscita ad affermare una sua preminenza a livello internazionale che è essenziale venga confermata e rafforzata, anche per il prestigio che da essa si riflette sull'intera offerta lirica, e più in generale, teatrale del Paese.

Un discorso a sé stante vale anche per l'Arena di Verona che è soprattutto la sede di un prestigioso festival estivo di grande richiamo anche turistico grazie anche alla grandiosa sede che lo ospita. Non altrettanta fortuna ha però la sua programmazione nel resto dell'anno, circostanza questa che, unita a carenze gestionali, ha portato l'istituzione veronese ad aderire alla procedura di risanamento prevista per le Fondazioni in crisi.

Va altresì considerato che le 14 Fondazioni hanno un bacino di utenza molto diversificato, dipendente dal prestigio e dalla capacità di autopromozione della singola istituzione. In alcuni casi l'ambito degli utenti delle produzioni non va oltre una dimensione regionale o locale.

Le Fondazioni presentano però, come detto, caratteri comuni da considerare con attenzione. Esse:

1. sono soggette a una disciplina di carattere pubblicistico e hanno una *governance* controllata dallo Stato che provvede alle assegnazioni di finanziamenti, attraverso il riparto dei fondi Fus, ma anche con assegnazioni mirate a specifiche esigenze. Un'attenuazione di questo approccio "centralista" è prevista solo per le Fondazioni cui venga riconosciuta la "speciale autonomia";
2. dipendono, con qualche importante eccezione, quasi totalmente dai contributi pubblici che, per la parte relativa alle Regioni e agli enti locali, sono spesso modesti soprattutto se posti in relazione con il peso "politico" che questi hanno al loro interno; inoltre tali contributi sono spesso erogati con ritardo; circostanza questa che è una delle cause principali della loro consistente esposizione debitoria;
3. hanno una situazione patrimoniale del tutto insufficiente e, in particolare quelle soggette a Piano di risanamento, quasi sempre con una forte esposizione debitoria anche a causa del ritardo con il quale enti locali e Regioni versano i loro contributi: sono queste le due più gravi debolezze strutturali alle quali occorre porre urgentemente rimedio;
4. dispongono (con alcune importanti eccezioni) di una partecipazione dei privati e degli *sponsor* troppo limitata, conseguenza di una insufficiente attenzione all'attività di *fund raising* e della mancanza di una efficiente politica pubblica di incentivazione dei finanziamenti privati. L'introduzione dell'*Art bonus* - previsto dal d.l. n. 83/2014 - non sembra avere ancora dispiegato tutti i suoi auspicati effetti;
5. conseguono ricavi da biglietteria e abbonamenti spesso modesti e non rapportabili all'importanza della tradizione musicale italiana e anche dei singoli territori, segno di una insufficiente attenzione alla necessità di promuovere azioni di efficiente promozione, soprattutto nei confronti delle generazioni più giovani;
6. presentano costi strutturali eccessivi, soprattutto quelli per il personale, ma anche gli altri costi di produzione e i costi delle nuove produzioni sono quasi sempre elevati e non sufficientemente ammortizzati da un adeguato numero di rappresentazioni e certamente comprimibili senza comprometterne la qualità, in genere molto alta.

Le riforme intervenute nel settore sembrano volte ad operare una certa selezione tra le Fondazioni strutturalmente sane e ben gestite, quelle che presentano margini apprezzabili per un recupero di efficienza e l'uscita dalla crisi e quelle che non appaiono nelle condizioni di poter continuare ad operare in una prospettiva sostenibile da un punto di vista sia patrimoniale, sia economico. È dunque verosimile che il sistema delle 14 Fondazioni sia destinato a una revisione e, in questo senso, il termine del 2018, alla fine del nuovo periodo concesso alle procedure di risanamento,

segnerà probabilmente uno spartiacque. Appare comunque auspicabile introdurre nel quadro operistico nazionale correttivi e incentivi che spingano le Fondazioni a creare sistemi integrati a livello regionale, o interregionale coinvolgendo anche i teatri di tradizione, e perfino una rete nazionale, facilitata anche dalla rapidità dei collegamenti ferroviari. In tal modo potrebbe realizzarsi un'ottimizzazione dell'offerta che non mortifichi una sana competizione, a sua volta però non basata su produzioni costose e poco sostenibili. Ne potrebbero derivare benefici a livello di riduzione dei costi, di aumento della produzione e di ampliamento dei bacini di utenza.

Nella classificazione delle tipologie di offerta, i principali teatri d'opera italiana hanno sempre privilegiato il "modello di produzione a stagione" rispetto al "modello di repertorio"²⁶⁵. Quest'ultimo modello presenta evidenti economie di scala, puntando su un *cast* tendenzialmente stabile per tutta la stagione e riproponendo allestimenti già più volte utilizzati. Ne consegue però un livello qualitativo inferiore. Il primo modello ha invece costi elevati, in relazione al continuo rinnovo dei *cast* e degli allestimenti. La qualità è invece decisamente superiore e ritenuta più in linea con la tradizione italiana che fa del nostro Paese uno dei *leader* mondiali per l'offerta operistica. Probabilmente, oltre a una maggior valorizzazione delle produzioni italiane anche a livello internazionale, la sopravvivenza dei teatri lirici verrebbe favorita da una proficua combinazione delle quattro categorie di prodotti: produzioni originali, repertorio, coproduzioni e ospitalità.

Un impegno in questa direzione e la massima valorizzazione delle risorse interne potrebbero certamente contribuire a un migliore rapporto tra costi e ricavi, soprattutto per le Fondazioni di più limitata dimensione.



²⁶⁵ In Germania ad esempio, il paese con il maggior numero di teatri lirici (127) e quello dove l'offerta operistica è quantitativamente maggiore a livello internazionale, i teatri sono per gran parte di dimensioni piccole e medie, con una forte caratterizzazione regionale (le cospicue sovvenzioni pubbliche che ricevono sono in massima parte ad opera dei Länder e dei Comuni). I poli lirici principali (Opernhäuser), comparabili alle nostre 13 Fondazioni (escludendo quindi l'Accademia S. Cecilia di Roma), sono però soltanto 11. La produzione tedesca è in massima parte ascrivibile al modello di repertorio basato su un ampio numero di opere che si alternano di giorno in giorno e vengono rappresentate per anni. Questa scelta, tipica anche di altri paesi soprattutto dell'Europa dell'est, consente un notevole contenimento dei costi di produzione.



Codice Fiscale: 00308870377
Numero REA: 405941

BILANCIO ESERCIZIO 2015



MISSIONE 021. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici
PROGRAMMA 021.2. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo

Allegato n. 24 /16 del Registro degli allegati

Consiglio di Indirizzo Dell'ib.ne N. 13 /16 del 27/06/2016

Il Segretario

Il Presidente





CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Virginio Merola
Sindaco di Bologna

Vice Presidente

Michele Trimarchi

Consiglieri

Fulvia de Colle
Chiara Galloni
Andrea Graziosi

SOVRINTENDENTE

Nicola Sani

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente

Cristiana Rondoni

Membri effettivi

Giovanni Diana
Salvatore Tamborino

Membro supplente

Gianpiero Tulelli



INDICE

➤ **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015**

- Bilancio civilistico pagina 4
- Nota Integrativa pagina 9
- Rendiconti finanziari pagina 44

➤ **LA PRODUZIONE ARTISTICA**

- Relazione descrittiva delle scelte artistiche pagina 50
- Riepilogo degli spettacoli a pagamento pagina 71
- Elenco descrittivo dettagliato delle manifestazioni pagina 72
- Costi diretti di produzione e di allestimento sostenuti pagina 83
- Analisi dell'attività artistica pagina 85
- Indicatore del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse pagina 87
- Relazione dettagliata sugli elementi per la conservazione dei diritti e promozione del pubblico pagina 88
- Relazione dettagliata sugli elementi qualitativi dell'attività proposta pagina 94

➤ **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

- Introduzione pagina 116
- Il Bilancio dell'esercizio 2015 pagina 118
- Analisi economiche e patrimoniali pagina 121
- Rapporto sui risultati – Piano degli indicatori pagina 129
- Informazioni art. 2428 C.C. pagina 132
- Conclusioni del Sovrintendente pagina 139

➤ **ANALISI DELL'ANDAMENTO DAL 2003 AL 2015** pagina 146

➤ **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI** pagina 152

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015****Stato Patrimoniale Attivo**

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	52.283	90.870
5) Diritto d'uso del Teatro	37.155.252	37.155.252
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre immobilizzazioni immateriali	2.784	31.649
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	37.210.319	37.277.771
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	25.809.114	25.809.114
2) Impianti e macchinario	25.075	17.276
3) Attrezzature industriali e commerciali	457.104	659.733
4) Altri beni materiali	3.591.087	3.607.318
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	70.615	52.500
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	29.952.995	30.145.941
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti	643.414	52
d) Crediti verso altri	643.414	52
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	643.414	52
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	643.414	52
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	67.806.728	67.423.764
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	47.850	44.784
4) Prodotti finiti e merci	32.866	34.098
5) Acconti	25	
TOTALE RIMANENZE	80.741	78.882
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	499.176	389.456
esigibili entro l'esercizio successivo	499.176	389.456
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Crediti verso fondatori	934.974	3.942.392
esigibili entro l'esercizio successivo	934.974	3.942.392



	Esercizio 2015	Esercizio 2014
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4-bis) Crediti tributari	258.474	304.564
esigibili entro l'esercizio successivo	258.474	304.564
esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) Crediti verso altri	517.235	2.422.240
esigibili entro l'esercizio successivo	517.235	2.422.240
esigibili oltre l'esercizio successivo		
TOTALE CREDITI	2.209.859	7.058.652
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	807.213	127.532
3) Denaro e valori in cassa	3.931	4.343
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	811.144	131.875
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.101.744	7.269.409
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	130.401	372.973
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	130.401	372.973
TOTALE ATTIVO	71.038.873	75.066.146

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Patrimonio della Fondazione	39.287.179	40.312.777
Fondo di gestione (PND)	2.131.927	3.157.525
Fondo di dotazione (PNI)	37.155.252	37.155.252
VII - Altre riserve		0
VII - Altre riserve - arrotondamenti	(3)	(1)
VIII – Perdite esercizi precedenti		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.957.780)	(1.025.599)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	37.329.396	39.287.177
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondi per imposte	765.220	387.484
3) Altri fondi	791.484	497.793
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	1.556.704	885.277
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.863.908	4.032.892
D) DEBITI		



	Esercizio 2015	Esercizio 2014
4) Debiti verso banche		13.947.071
esigibili entro l'esercizio successivo		3.947.071
esigibili oltre l'esercizio successivo		10.000.000
5) Debiti verso Fondatori	17.006.257	2.557.314
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.006.257	2.557.314
6) Acconti	130.700	172.421
esigibili entro l'esercizio successivo	130.700	172.421
esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) Debiti verso fornitori	2.773.578	2.801.195
esigibili entro l'esercizio successivo	2.773.578	2.801.195
esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) Debiti tributari	2.638.113	2.726.733
esigibili entro l'esercizio successivo	2.638.113	2.726.733
esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.194.994	4.449.938
esigibili entro l'esercizio successivo	1.194.994	4.047.058
esigibili oltre l'esercizio successivo		402.880
14) Altri debiti	1.171.983	1.282.844
esigibili entro l'esercizio successivo	1.171.983	1.282.844
esigibili oltre l'esercizio successivo		
TOTALE DEBITI (D)	24.915.625	27.937.516
E) RATEI E RISCOINTI		
Ratei e risconti passivi	3.373.240	2.923.284
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	3.373.240	2.923.284
TOTALE PASSIVO	33.709.477	35.778.969
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	71.038.873	75.066.146

Conti d'ordine

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Nostri beni presso terzi		(42.715)



Conto Economico

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.185.995	3.157.150
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	22.611	
5) Altri ricavi e proventi	17.436.533	16.028.450
Ricavi e proventi diversi	147.679	1.128.517
Contributi in conto esercizio	17.288.854	14.899.933
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	20.645.139	19.185.600
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	163.298	50.111
7) Costi per servizi	5.783.563	5.625.472
8) Costi per godimento di beni di terzi	773.896	942.365
9) Costi per il personale	14.125.720	13.956.351
a) Salari e stipendi	10.344.328	10.500.588
b) Oneri sociali	2.615.280	2.661.029
c) Trattamento di fine rapporto	657.326	660.549
d) Trattamento di quiescenza e simili	88.461	94.093
e) Altri costi	420.325	40.092
10) Ammortamenti e svalutazioni	670.413	472.070
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	88.628	70.664
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	568.024	401.406
d) Svalutazioni credito attivo circolante	13.761	
11) Variazioni delle rim.ze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.835)	853
12) Accantonamenti per rischi		40.000
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	352.111	430.131
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	21.867.166	21.517.353
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.222.027)	(2.331.753)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	2.893	32.361
d) Proventi diversi dai precedenti	2.893	32.361
da altre imprese	2.893	32.361
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(247.725)	(403.107)
verso altri	(247.725)	(403.107)
17-bis) Utili e perdite su cambi	(30)	(2.491)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17bis)	(244.862)	(373.237)



	Esercizio 2015	Esercizio 2014
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		2.000.000
Altri		2.000.000
21) Oneri straordinari	(443.378)	(47.404)
Imposte relative a esercizi precedenti	(443.377)	(9.533)
Altri oneri straordinari	(1)	(37.871)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)	(443.378)	1.952.596
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	(1.910.267)	(752.394)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(47.513)	(273.205)
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	(47.513)	(23.205)
Accantonamento per imposte sull'esercizio: IRAP		(250.000)
23) Utile (perdite) dell'esercizio	(1.957.780)	(1.025.599)

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

NOTA INTEGRATIVA

INTRODUZIONE ALLA NOTA INTEGRATIVA

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2015. Il Bilancio è redatto nel rispetto delle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, dei principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dei principi generali previsti dall'art. 2, c.2, all.1, D.Lgs. n.91/2011; si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota Integrativa, del Rendiconto Finanziario, del Conto Consuntivo in termini di cassa di cui D.M. MEF 27/3/2013, della Relazione Artistica, della Relazione sulla Gestione predisposta secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, ed è corredato dalla Relazione del Collegio dei Revisori.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del Bilancio

Analogamente ai precedenti esercizi, per la predisposizione del bilancio di esercizio 2015, sono state prese in considerazione le prescrizioni del Codice Civile tenendo conto delle peculiarità della Fondazione stessa e ciò per espresso riferimento dell'art. 16 del D.Lgs. 367 del 29 giugno 1996 e successive modificazioni. Inoltre con la redazione del bilancio di esercizio 2014 si è concretizzato il primo adempimento in cui trovano applicazione le specifiche previsioni dettate dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

In considerazione di quanto sopra, lo schema di bilancio previsto dal Codice Civile è stato parzialmente adattato, inserendo, ove necessario, descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci, riportate nel successivo prospetto, al fine di riflettere con maggior chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione, secondo le raccomandazioni del Ministero vigilante.

DESCRIZIONE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE ART 2424 C.C. MODIFICATE		
	<u>Descrizione voce originaria</u>	<u>Descrizione voce modificata</u>
SP attivo		
B) I 5)	Avviamento	Diritto d'uso immobili Teatro
C) II 4)	Crediti verso controllanti	Crediti verso Fondatori
SP passivo		
A) I	Capitale	Patrimonio della Fondazione - Fondo di gestione (PND) - Fondo di dotazione (PNI)
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso Fondatori



Principi di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali dettati dall'art. 2423 bis del Codice Civile, e specificamente:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli elementi eterogenei, ove compresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

E' stato applicato il Principio contabile 11, emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio Nazionale dei Ragionieri, come revisionato dall'Organismo Italiano di Contabilità, secondo i postulati del bilancio ivi indicati e i Principi contabili generali previsti dall'art. 2, c.2, all.1, D.Lgs. n.91/2011.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente;
- tutti gli importi sono espressi in Euro con arrotondamenti all'unità di Euro: all'unità inferiore, se minore a 0,5 Euro e all'unità superiore se pari o superiore a 0,5 Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile e non sono variati rispetto all'esercizio precedente. Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati.



Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione inclusivo degli oneri accessori e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

La principale componente della categoria è rappresentata dal Diritto d'uso illimitato del Teatro che riflette la valorizzazione del diritto ad utilizzare a titolo gratuito lo stabile del Teatro Comunale di Bologna e gli altri immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna, la cui titolarità è stata ribadita dall'articolo 17 del decreto legislativo 367/96.

Tale "diritto reale di godimento" è stato valorizzato dal Collegio dei Periti nominato dal Tribunale di Bologna per la stima del patrimonio iniziale della Fondazione e non è sottoposto ad ammortamento in quanto la Fondazione usufruisce di tali immobili in via permanente avendo conservato il diritto di cui all'art.23 della L. n.800/1967, in base al quale "i Comuni, nei quali ha sede l'ente lirico o l'istituzione concertistica, sono tenuti a mettere a disposizione dell'ente o istituzione medesimi, i teatri ed i locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività". A fronte di tale voce è iscritto, per pari importo, il Fondo di dotazione, compreso nella voce Patrimonio della Fondazione.

L'ammortamento per le altre voci è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Diritti su programmi software	2 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	quote costanti
- Migliorie beni di terzi	<i>n. minore di anni tra la durata del contratto (affitto, locazione, etc..) o altro diritto di godimento e il periodo di ammortamento della tipologia di cespite (es: impianto, attrezzatura...)</i>
- Altri costi pluriennali	<i>n. anni in funzione dei contratti cui fanno riferimento (es: durata mutuo)</i>

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

I criteri di ammortamento dei cespiti costituiti da Allestimenti scenici, costumi, calzature e attrezzatura teatrale sono quelli già modificati a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 rispetto agli esercizi precedenti per effetto dell'adozione delle Linee guida per la redazione del Piano di risanamento per le Fondazioni Lirico Sinfoniche (Legge 7 ottobre 2013, n.112, Art 11, comma 1), applicando l'aliquota di ammortamento del 100% nell'esercizio di prima messa in scena.



Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia, riferite prevalentemente ad allestimenti scenici, sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso, secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC n.16 - agosto 2014.

Le acquisizioni antecedenti il 1° gennaio 1999 sono iscritte al valore indicato nella perizia di stima del patrimonio iniziale della Fondazione.

Il valore di carico dei cespiti, ad eccezione dei beni che costituiscono il Patrimonio artistico della Fondazione, del terreno, dell'Auditorium Teatro Manzoni e della porzione di fabbricato "Casa dè Buoi" è rettificato mediante l'imputazione sistematica di quote di ammortamento calcolate applicando le seguenti aliquote che riflettono il reale deprezzamento del cespite tenendo conto della vita economico-tecnica stimata.

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Allestimenti scenici, costumi, calzature ed attrezzatura	100% nell'esercizio di prima messa in scena
Impianti generici e Costruzioni leggere	10%,
Attrezzatura generica	7,5%
Attrezzatura specifica e teatrale	19%
Strumenti musicali e materiali di archivio musicale (partiture)	7,5%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio e Automezzi	20%

L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso ed è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati (OIC 16).

Per i cespiti acquistati nell'anno, si è ritenuto di utilizzare la metà dell'aliquota normale.

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in bilancio fino al momento della alienazione o eliminazione.

Il Patrimonio artistico della Fondazione, costituito da bozzetti e figurini, manifesti e programmi, emeroteca e libretti d'opera, modelli lignei, supporti del suono e dell'immagine, modelli di scena, non sono assoggettati ad ammortamento in quanto non intervengono nel processo produttivo e, d'altra parte, non sono ragionevolmente soggetti a deprezzamento.

Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore al valore o costo di acquisizione o di produzione al netto dell'ammortamento, sono iscritte a tale minor valore.

Terreni e fabbricati

I beni immobili conferiti dal Comune di Bologna sono iscritti ai valori della perizia estimativa redatta al fine di poter perfezionare l'atto di conferimento; dette valutazioni sono state ritenute congrue dal Settore Patrimonio del Comune di Bologna e assunte come valore di apporto al patrimonio della Fondazione effettuato ai sensi dell'art. 6 c. 2 e 3 del D.Lgs. 367/1996. I terreni non sono assoggettati ad